

# Il Chiodo n. 235

Anno 10 – 14 Maggio 2007

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96  
Direzione Comm. Genova

# 1000 mani

Per Gli Altri

## "Ideali" come garanzia di continuità..

### di Padre Modesto Paris

Questo numero arriverà nel pieno delle feste del volontariato, quella di Collegno 8-9 giugno e quella di Sestri, la 10° in Corderia. E poi tutti in Val di Non a Rumo sul nostro prato. Le feste del volontariato incidono veramente e non solo l'asfalto delle piazze ma anche le persone che vi partecipano, le stesse amministrazioni hanno ormai deciso di lavorare in sintonia con noi anche perché sanno che non ci arrendiamo facilmente. Le feste sono anche un discorso di chiesa.

Quella chiesa che pensa alle pecore smarrite che oggi sono l'80 per cento della popolazione e non solo a quei pochi privilegiati rimasti in casa. E sono politica vera, se per politica s'intendono convegni, spettacoli, coinvolgimento di associazioni. Ma non solo, con le feste trasformiamo, anche se per pochi giorni piazze e giardini in piccole città solidali; quest'anno raccoglieremo per la Romania con il progetto Solidalia. Infine a Spoleto è in programma il secondo rangerfest, a settembre. Su "Il pensiero della settimana" che esce sul sito di millemani ho scritto che oggi vale tutto "due" come quando si gioca in trasferta. Non perché siamo fuori casa ma perché è la situazione generale, clima compreso; che spaventa. Alla 5° conferenza sul volontariato svolta a Napoli ad aprile è emerso che sono in aumento le associazioni ma in diminuzione i volontari. E' solo una grande motivazione che consente la continuità di azione. Sono tante e piccole ma valgono tanto. Anche la chiesa fa sempre più riferimento a movimenti e associazioni, basta pensare che si è schierata apertamente con il family day a Roma il 12 maggio proposto da alcune associazioni. E' grande anche il vescovo di Vigevano che al Papa in visita alla sua diocesi spiegava che "in chiesa non sono

tante le persone che partecipano ma tanti sono i volontari impegnati in tante associazioni di volontariato". Dipingiamo anche noi i nostri muri con

....E' solo una grande motivazione che consente la continuità di azione.

le nostre scritte, occupiamo anche noi la piazze con la nostra gente. Stampiamo anche noi i giornali con i nostri ciclostili. Vinciamo quell'eterno complesso di inferiorità, poco evangelico e che non ha nulla a che vedere con il voto di umiltà. Poletto, il nostro arcivescovo di Torino, nella visita pastorale, ha parlato

di unità pastorali: mettetevi in rete, fate sinergia. "Una parrocchia chiusa è morta" E ancora: "trovate nuove forme di evangelizzazione. Troppo pochi sono i matrimoni, le comunioni e le messe." Grazie Poletto, grazie anche ai tanti volontari che in questi tre mesi d'estate incontriamo. Grazie ai tanti giovani che in tanti gruppi e movimenti portano avanti quella carità minuscola ma che messa insieme a quei cinque pani sfama tanti e diventa maiuscola. Grazie Chiodo che da tanti anni sei la nostra luce sopra il secchio, non brilli molto ne per carta e forse anche per i colori, ma hai scavato un bel recinto dove ci divertiamo a fare il bene. Ecco perché quando siamo in trasferta giochiamo in casa.

**P. Modesto Paris**

### In questo numero:

- pag. 1-** "Ideali" come garanzia di continuità.
- pag. 2-** Dalla cattedrale alla piazza – Credere e essere credibili
- pag. 3-** Quando si dice che...- Solidarietà, come? Quando? Chi?
- pag. 4-** Agricoltura, l'Umbria punta.. - Non c'è nulla da inventare
- pag. 5-** Mal di Romania
- pag. 6-** Il capitano trascinatoro – Solidarietà pratica
- pag. 7-** So che ci 6... – Invito Festa Volontariato a Collegno – Notizie da Spoleto
- pag. 8-** Notizie al volo - Ringraziamenti

Una serata speciale.

## Dalla Cattedrale alla piazza.

*Per stare insieme con gioia e sinergia.*

Sabato alle 17.30 siamo partiti da Collegno con un pulmino e una macchina, eravamo una quindicina di persone tra adulti di Millemani e ragazzi Rangers, la nostra destinazione Genova per la Veglia Pasquale dove siamo stati chiamati dalla Diocesi di Genova. Arrivati siamo entrati nella Cattedrale di S.Lorenzo, dove c'erano i Rangers della Madonnetta e Sestri che ci aspettavano. Attendevamo il gruppo di Millemani di Spoleto che erano partiti alle 14. I nostri ragazzi si sono dati molto da fare durante tutta la giornata, hanno montato nella piazza il palco, compreso di luci, amplificazioni, striscioni...lavorando ininterrottamente sotto la pioggia. E' sempre tanta la gioia quando ci si ritrova tutti insieme, che anche i km (vedi quelli di Spoleto) e la stanchezza passano e pensi solo a divertirti e condividere con loro il momento o le ore da passare. Entriamo nella Cattedrale magnifica, grandissima, tanta era la gente che partecipava alla Veglia Pasquale. Tanti erano i gruppi fra giovani e adulti di varie località. Inizia la Veglia Don Niccolò Anselmi dove augura all'Arcivescovo Bagnasco la sua nomina come Presidente della CEI. Si parla del bullismo, alcool, droga, ecc... dei sabati sera dove i nostri ragazzi muoiono per la troppa velocità.... l'Arcivescovo risponde ringraziando per la presenza di tante persone e augurando Buona Pasqua a tutti....e "Amatevi gli uni e gli altri come io vi ho amato". Il primo incontro è la Vigilia, giornata mondiale della gioventù, la gioia di incontrarsi nella Diocesi e rispondere agli inviti della comunità cristiana. Tutti insieme sotto la luce di DIO. Celebrazione del Sacramento, il Signore ci parla, se chiudiamo gli occhi LUI ci guarda, a parola di Dio non ha fondo, ma è una bellezza sentirla. Spiega la parabola del Figliol Prodigo, come in ogni casa ci sono delle regole. Il Signore ci aiuti a stare vicino a Dio, alla comunità con il cuore non solo con il corpo. La felicità, il motivo della gioia è la presenza del Padre, tutto ciò che diventa abituale non deve essere scontato. La presenza personale dei sacerdoti accanto a noi non diamola per scontata ma motivo di gioia. Il cuore è il Padre, anche se lascia una ferita profonda, diventa desiderio senza perdere la fiducia o la speranza che prima o poi tornerà. Un momento di raccoglimento in ginocchio, dove ognuno di noi prega e chiede perdono al Signore. Bellissimo ed emozionante quando i sacerdoti si sono disposti in vari posti della Cattedrale per confessare i fedeli. S'incomincia la confessione: abbracciando il sacerdote, consegnando un anello o slegandosi le scarpe, alla fine il sacerdote restituisce l'anello o lega le scarpe.... Tante erano le persone tra adulti e giovani che volevano confessarsi. La cosa più grande è pregare insieme, portiamo gli auguri di una buona Pasqua in Parrocchia, in famiglia, agli amici...Questa è la settimana più bella di tutto l'anno.... Siamo usciti dalla Cattedrale e miracolo ha smesso di piovere, i nostri ragazzi già pronti per un momento di musical con "Mani", "Chiamati" e "Ti Ringrazio" finale. C'è stata anche la premiazione ai

18°enni, in dono hanno ricevuto due libri, un paio di guanti da lavoro e un viaggio in tenda, tutto questo consegnato da Don Niccolò Anselmi, professore di religione e responsabile della Diocesi di Genova "Centro S.Matteo".[www.centro.smatteo.org](http://www.centro.smatteo.org) Partiamo intorno alle 23.30 per destinazione Paradiso....noi torinesi con i spoletini mentre i Rangers pensavano già a smontare il tutto per rimontare nuovamente il giorno dopo a Collegno, per un nuovo musical "Voglia di Volare", ideato e realizzato dal gruppo di Spoleto e riproposto dai nostri ragazzi GRMP. Per me sono due i valori fondamentali che caratterizzano questi incontri: **la gioia e la sinergia**. E' una **gioia** vedere tutti questi giovani riuniti che dopo tanto lavoro hanno ancora l'entusiasmo per continuare a fare, a credere, viaggiare senza pensare alla fatica e noi adulti in **sinergia** diamo a loro il nostro sostegno morale con la nostra presenza.

**Sonia**

Ritrovare le radici delle persone umane e farle crescere.

## Credere ed essere credibili: in che relazione oggi?

Cosa significa essere credibili oggi? A che cosa siamo disposti a credere oggi? Ma soprattutto come faccio a capire se c'è spazio per quello che ho da dire, ammesso che qualcuno sia disposto ad ascoltarmi? Tra realtà virtuale e finzione, sogno e immaginazione, progetto e chimera:la nostra quotidianità è sospesa. E' difficile capire la differenza tra quello che possiamo realizzare con le nostre forze e quello che invece richiederebbe l'intervento di un super-eroe. Non è facile comprendere quali sono i "sogni nel cassetto" e quali le utopie, e questo equivale a fare confusione tra quello che - con un impegno personale - possiamo realizzare e quello che, in ogni modo, rimarrà impossibile. Se nella realtà virtuale è tutto possibile - anche morire e avere altre vite a disposizione per continuare a giocare - nella vita vera non ci sono prove d'appello o "prove generali". E quando ci si rende conto di questo spesso si sono già fatte le scelte fondamentali per la vita. Ma rimane allora che cosa a cui aggrapparsi? Cosa è veramente *credibile* e *auspicabile* oggi? Per fortuna rimane l'uomo, la persona con la sua eterna sete di eterno, di radicale, di assoluto, di amore come accettazione, la persona con gli stessi bisogni di sempre:

- qualcosa di credibile a cui appartenere (Fede)
- qualcosa di auspicabile un domani magari lontano (Speranza)
- qualcosa da donare agli altri, una volta che se ne è scoperto capace (Carità)

Essere credibili oggi, allora significa forse ritrovare le radici della persona umana e provare a farle crescere e germogliare. Ma non è la stessa necessità di sempre? Di cosa abbiamo paura, allora?????????????

Ciao

**Rita Musco**

**Quando si dice che...**

**uno 'scopo comune'... può mettere veramente InSIeme le persone... e non solo!!!**

Questo è quanto, chi ha partecipato alla V° Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli il 13 – 14 – 15 aprile 2007, ha potuto vivere e constatare, è stato un momento forte per il mondo del 'Volontariato', che sempre più in Italia, sta diventando una realtà propositiva e positiva nei confronti di tutte le situazioni in cui opera.

**Il Convegno è stato organizzato dal Ministero della Solidarietà Sociale e dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, ed era rivolto a tutti i soggetti istituzionali, alle organizzazioni di volontariato, agli operatori impegnati nel settore, ai giovani e ai vari esponenti del mondo della ricerca.**

Il Convegno verteva su: VOLONTARIATO: GRATUITA', SOLIDARIETA', PARTECIPAZIONE

Si è articolato, sviluppato e approfondito, dopo la presentazione del primo giorno, in sei gruppi di lavoro con le seguenti tematiche:

**Il volontariato e le istituzioni, Giovani e cittadinanza partecipata, Volontariato europeo e solidarietà internazionale, Ruolo del volontariato nel terzo settore, Risorse e responsabilità sociale e Volontariato: partecipazione e coesione sociale.** In ogni settore, i rappresentanti delle associazioni, al di là del servizio che offrono, delle motivazioni del loro agire, e/o dell'importanza per grandezza e presenza sul territorio nazionale, hanno potuto dare il proprio apporto di idee, suggerimenti, richieste, aspettative; in un dibattito interessante e costruttivo, proprio perché presenti e vicine ai veri bisogni di ogni tessuto sociale.

Le istituzioni, rappresentate ai massimi livelli, hanno dimostrato un coinvolgimento reale ed una presa di coscienza sul ruolo ormai determinante della realtà del volontariato che può incidere sulle politiche a livello locale e nazionale. Non ultimo, sono emerse, la consapevolezza di dover continuare sulla strada di una sempre maggiore 'rete', 'sinergia', 'collaborazione' e 'informazione', fra le associazioni tra di loro e con le istituzioni, sempre nel rispetto e nell'autonomia dei ruoli di ciascuna realtà. Momenti come questo sono possibili trampolini di lancio in tal senso, oltre al fatto di poter constatare di essere veramente un 'esercito' impegnato a 360°. Siamo intenzionate, se pur nella consapevolezza che non sarà esaustiva di tutto quanto detto e fatto in quei tre giorni, ma comunque un tentativo, di stilare una sintesi (molto sintesi!), del materiale che si è raccolto, per un maggiore approfondimento da parte di chi interessato e vuole saperne di più.

**Maurilia e Sonia**

10° Festa del volontariato, una riflessione.

**Solidarietà, come? Quando? Chi?**

*Vale sempre la pena provare ad aiutare il prossimo?*

Nell'imminenza del 10° Festa del Volontariato vorrei riuscire a parlare della solidarietà con la tranquillità di chi ha la coscienza a posto, limitandomi a citare qualche episodio tra quelli belli e nobilitanti di cui sono a conoscenza. Potrei raccontare (e scusatemi se non a tutti sono noti i riferimenti) del container per le Filippine, del "Giro del sabato", dell'adozione a distanza, della raccolta per il Banco Alimentare, per l'Aism, per i Chierici della Madonnetta o per il Calam, così potrei sentirmi soddisfatto di far parte del gruppo di persone che li realizza. Certo che potrei, esattamente come il fariseo che autocompiendosi della propria generosità non si accorge del peccato di superbia che stava compiendo mentre nel proprio intimo raccontava a se e a Dio le sue bravure. Perché sono/siamo convinti di avere fatto veramente tutto ciò che si può definire solidarietà? Me lo domando spesso quando, passando davanti a qualcuno che tende la mano faccio finta di non vedere, ogni volta che al semaforo venendomi incontro qualcuno per pulirmi il parabrezza mi affretto a dire che non serve, ogni volta che incrociando una mendicante con in braccio un bambino quasi sempre addormentato mi viene da pensare a lei come a una disgraziata che fa qualcosa di sbagliato, in altre parole, me lo domando quando la solidarietà che dovrei e potrei mettere in pratica non è quella sicura fatta entro strutture che permettono di non impegnarsi più di tanto. Poi a turbarmi c'è anche la solidarietà di chi la fa ma pure la pesa, proprio con la bilancia: quest'anno abbiamo mandato cinque navi di generi alimentari, quest'anno quest'anno, quest'anno, e poi? Che si arrangino? Ed in fine c'è la solidarietà diretta, quella di chi ha il coraggio di sporcarsi le mani magari col sangue di qualche ferito; un pò come fanno quelli di Emergency, i medici senza frontiere o i missionari, che di tanto in tanto ne ammazzano qualcuno per ricordare al mondo c'è qualcosa che non funziona. Dove voglio andare a parare con questi ragionamenti? Per la verità non lo so neppure io perché non è semplice dire cosa sia la vera solidarietà vivendo in un mondo nel quale è difficile avere certezze assolute. E allora? Allora niente, semplicemente non stiamo con le mani in mano, ma osserviamo finché vogliamo ciò che ci circonda, analizziamo fino al dettaglio più piccolo ciò che ci preme per capire se una cosa valga la pena di essere fatta, traiamo le conseguenze che più ci aggradano, ma alla fine facciamo qualcosa per gli altri, non sprechiamo in modo inerte la nostra vita, e stiamone pur certi, ciò che faremo sarà la cosa migliore che potremmo fare perché sarà l'espressione più genuina del nostro essere, ma soprattutto, se il nostro fare sarà senza interessi personali, potremo anche dire di avere fatto della solidarietà. Visitare gli stand delle associazioni che partecipano alla festa può anche essere utile in questo senso.

**Alberto Veardo**

A Spoleto incontro sulle possibilità di sviluppo attraverso il sistema cooperativistico  
**AGRICOLTURA, L'UMBRIA PUNTA SUL MODELLO TRENINO**

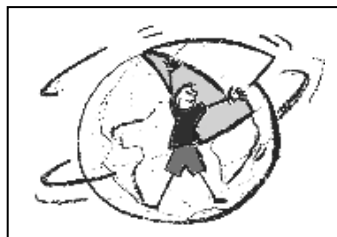
Ripartire dall'agricoltura per creare occupazione e sviluppo in Umbria e, più in particolare, nello Spoletino. Magari prendendo spunto da chi del settore agricolo ha fatto un punto di forza per l'economia locale, come la provincia autonoma di Trento. Questo lo scopo del convegno "cooperare per lo sviluppo", che si è svolto a Spoleto, organizzato da Arcidiocesi di Spoleto Norcia, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Spoleto e Regione Umbria, l'incontro ha visto una parte più di studio cui è seguito un dibattito e di esperienze sul territorio. Così, dopo gli interventi dell'arcivescovo Fontana, c'è stata la fase dei gruppi di studio, incentrati sul settore viti-vinicolo, su quello lattiero-caseario e su quello ortofrutticolo. (...) "La chiesa di Spoleto Norcia, ha spiegato l'arcivescovo Riccardo Fontana - ha promosso questa riflessione perchè è preoccupata per la carenza di lavoro. E' importante discutere tutti insieme i grandi temi, come quello della cooperazione". "In trentino abbiamo puntato ad un'occupazione legata al territorio - ha dichiarato l'assessore all'Artigianato ed alla cooperazione della Provincia di Trento, Franco Panizza - e fondata sulle cooperative, nate per un bisogno oggettivo e per superare il fenomeno dell'emigrazione. Se oggi il Trentino è riuscito a salvare la vita di montagna lo deve in gran parte al sistema cooperativo. (...) Nel corso della mattinata l'assessore regionale all'Agricoltura, Carlo Liviantoni, ha anche illustrato il nuovo piano di sviluppo rurale umbro, con il quale rafforzare i punti di qualità presenti in agricoltura sul territorio e superare quelli critici. "Noi non possiamo pensare - ha detto Liviantoni - ad un'agricoltura qualificata senza legarla alla qualità del prodotto e al rispetto dell'ambiente. Nei nostri prodotti vogliamo che il protagonismo sia svolto da chi lavora sulla terra". Il sindaco di Spoleto, Massimo Brunini, ha parlato del rilancio del settore agricolo, attraverso nuove forme di agricoltura. "Il progetto - ha spiegato - è quello di fare di Spoleto il giardino, l'orto, di Roma. Per fare questo è però necessario investire in ricerca, e quindi in università, in cooperazione e marketing territoriale". Brunini ha anche ricordato come la collaborazione con il Trentino sia nata grazie a Padre Modesto Paris, tramite il torneo di calcio che si svolge ogni anno a Spoleto e nella Provincia di Trento.

**Sara Fratapietro- il Giornale dell'Umbria**

Per avere un mondo nuovo...

## **Non c'è nulla da inventare**

*Pensieri di un fondatore del Movimento Ranger*



Il dubbio, in un periodo di grande confusione, serve solo a minare e indebolire un concetto di cristianità che già è attaccato da tutte le parti. Non solo la famiglia è nel mirino, ma molto di più. Stiamo andando verso un mondo, anzi lo viviamo già, senza pudore, morale, etica. Guardiamo un telegiornale qualsiasi: omicidi, bullismo, violenza gratuita, pedofili, vallettopoli, calciopoli, politici «TUTTI» impresentabili... Diciamoci la verità: viviamo in un mondo terribile. Trovo che in situazioni così sognare un mondo diverso sia il minimo. E il mondo diverso che piace a me è quello del Vangelo. Non c'è da inventare nulla. Come ho già scritto in un'altra mail lavoriamo quindi nelle nostre realtà locali cercando di diffondere il vero concetto di amore. Quello degli occhi puliti, quello normale non deviato, quello sano e non malato, quello che dura per sempre, quello che «prima di me ho messo te», quello del sorriso e della carezza. Quello del perdono, dell'accoglienza e aiuto. Quello che da sempre è lo spirito Rangers. Quello che è scritto nel Vangelo. Questa è la chiesa che noi amiamo: quella del campanile e la sede. Quella dei campi e dei bivacchi, quella dell'impegno, quella che crede in qualcosa, quella che fornisce e crea le stesse possibilità a tutti e non si basa sulla meritocrazia. Quella che porge l'altra guancia, quella che ancora sa arrossire. Quella delle messe in cima alle montagne. Quella degli spettacoli in piazza San Lorenzo e le veglie. Quella che si sveglia la mattina dopo che si è fatto l'una per smontare uno spettacolo e, non stanca, percorre 200 chilometri e rimonta tutto da capo. Quella di arrivare alla sera e prima di coricarsi pensare con fierezza: «anche oggi sono stato utile a qualcuno». Questa è la chiesa che amo. Questo è il motivo per cui amo i Rangers.

**Guido Castellano**

**Se vuoi dare una mano a:**

**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il C.C.P.62728571

intestato a: **Mosaico Chiodo onlus**

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

***Anche poco per noi é tanto!***



Appunti di viaggio, per una solidarietà concreta.

## Mal di Romania

Per arrivare a Campina, circa 60 chilometri dall'aeroporto di Bucarest, si percorre forse la strada migliore di tutta la Romania. Larga, curata, con traffico scorrevole, occorre però fare attenzione ai limiti di velocità molto rigidi qui. Non credete alla favola che basti tirar fuori una decina di euro e tutto si aggiusta, se vieni "beccato" possono anche ritirarti la patente immediatamente e affibbiarti una multa parecchio pesante. Sulla strada parecchi venditori di frutta, in questo momento sono le fragole a farla da padrone davanti alle case di piccoli villaggi che appaiono e scompaiono nello spazio di poche centinaia di metri. Qui stanno cambiando molte cose, prima dell'ingresso della Romania nell'Europa il percorso era costeggiato da campi coltivati e piccole aziende artigianali, poi con le nuove regole della Comunità Europea applicate rigidamente dal governo rumeno molti hanno chiuso o abbandonato i campi per l'impossibilità economica di adeguarsi. Anche i prezzi sono decollati, specialmente a Bucarest dove tutto in pochi mesi si è più che raddoppiato specie nel settore immobiliare. Tutto meno gli stipendi, rimasti ancorati sulla media dei 200 euro mensili. Anche se sulla strada incontri molte auto di grossa cilindrata e le mitiche Trabant "inventate" da Ceausescu per motorizzare il popolo sono oramai sparite il ceto medio qui semplicemente non esiste, la società è divisa fra molto ricchi e molto poveri. E da questa povertà nascono molti dei problemi dell'infanzia, dall'abbandono all'alcolismo precoce, dalla mancanza di istruzione alla vita di strada. Campina è invece sempre la stessa, pulita e ordinata, con il suo mercato sempre pieno di gente. Circa sessantamila persone vivono qui, quasi in piena occupazione grazie alle fabbriche di Nicolescu e ai campi petroliferi della vicina Ploiesti, Una città tranquilla, molto simile alla nostre, con un buon retroterra culturale. E qui troviamo finalmente Casa della Speranza, la missione dove più di cinquanta bimbi hanno trovato una nuova famiglia. La prima persona che incontriamo è suor Celestina, viene dal Madagascar, sorride sempre. E' circondata da una miriade di bimbi che scappano da tutte le parti, hanno appena finito le lezioni e corrono a giocare nel piccolo parco. L'interno è straordinariamente pulito, Celestina ci informa che trenta persone lavorano lì tutti i giorni ed altre dieci saltuariamente. Dalle grandi vetrate vediamo i lettini pieni di giocattoli, le pareti dipinte con personaggi di Disney e le finestre che si affacciano nella vallata. La missione ha due piani, più altre strutture esterne. Tutto nuovo, al punto che quando Celestina ci dice che tredici anni fa lì c'era solo un piccolo e vecchio casolare quasi non ci crediamo. Il solito miracolo della Provvidenza...



**Casa Speranza**

Poi arriva suor Marisa, la responsabile. Diversa da Celestina, senza troppi sorrisi, ma da come i bimbi l'adorano si intuisce subito cosa ci sia dietro l'aspetto severo. Poi parlando comincia ad addolcirsi, come se prima avesse pesato noi e le nostre parole, e diventa un fiume in piena: dal tessuto sociale rumeno ai problemi sulle adozioni internazionali, dal necessario adeguamento alla cultura locale ai progetti futuri tutto diventa un'analisi lucida e completa necessaria per quello che per lei è la sola priorità, il bene e il futuro dei bimbi. Marisa è diversa da molti missionari conosciuti in tutto il mondo, abbina alla praticità anche una grande elasticità e ascolta attentamente i progetti che le presentiamo. Dice no ad alcuni, motivando la decisione, si ad altri sempre con grande chiarezza.

Capiamo sopra ogni cosa che il suo sogno più grande è dare ai bimbi una vera famiglia dove crescere, anche se qui nulla può ricordare un orfanotrofio il cui solo nome evoca tristezza. Non è possibile raccontare in poche righe quello che Casa della Speranza ci ha dato nella nostre due settimane di permanenza. Le emozioni non si possono descrivere, solo vivere. Quando partiamo abbiamo ben chiaro cosa fare per aiutare nel nostro piccolo Marisa e tutte le sorelle, ma soprattutto i bambini. Noi di Insieme nel Mondo, il Movimento Rangers e Millemani Mosaico lavorando in sinergia ognuno con il propri compiti ed entusiasmi possiamo fare davvero qualcosa non di bello, non di importante, ma di vero. E pensiamo a come portare più volontari possibili a godere nella stessa nostra esperienza. Due righe ancora sulla casa di accoglienza delle ragazze madri di Bucarest, fondata da Marisa. Ce ne parla a Campina e decidiamo di visitarla prima di ripartire. Incontriamo Irina, la responsabile. Una ragazza madre rumena che dopo essere stata la prima ad essere accolta ha cresciuto suo figlio, si è laureata e adesso gestisce la casa con straordinaria passione e un amore tanto denso da poter essere toccato. La ascoltiamo e ritroviamo in lei la stessa capacità analitica di Marisa, la stessa umanità, l'identico darsi agli altri in silenzio, E incontriamo bimbi di pochi mesi con le loro mamme dai quindici ai diciotto anni, visitiamo le stanze e i fasciatoi, ci rendiamo conto che fra quelle giovani donne esiste un rapporto di sostegno reciproco quasi granitico. Ci viene da pensare per un istante a quanto una Irina sarebbe necessaria nelle scuole italiane, a quanto quella forza potrebbe aiutare anche i nostri ragazzi. E anche quell'isola nella disperazione diventa parte del nostro progetto di sostegno. Poi l'aereo decolla e Bucarest diventa rapidamente un piccolo punto lontano. Ma quella terra rumena che tante volte abbiamo lasciato tranquillamente questa volta viene con noi. Forse il mal d'Africa non è una "patologia" esclusiva del Continente Nero....

**Guglielmo Giusti - Insieme nel Mondo**

## Il capitano trascinatoro



Genova 13 marzo 2007. Stadio Luigi Ferraris. Gradinata Nord. Manca molto all'inizio della partita contro il Brescia. E' appena entrato Rubinho per il riscaldamento, e sta salutando la

gradinata. Tra poco entreranno anche gli altri dieci rossoblu. Sono entrati! E con loro anche gli avversari. Applausi e fischi si mischiano in un suono assordante. Ancora un'ora all'inizio della partita, oggi sono arrivato troppo presto, e per ingannare l'attesa leggo il giornale che danno all'entrata dello stadio. Un articolo mi colpisce, e inizio a leggerlo, una storia di capitani genoani, una storia che per forza di cose alla fine arriva sempre a Gianluca Signorini, il capitano rossoblu per eccellenza. L'articolo poi scivola sulla storia di Wilfred Newill. Chi era? Wilfred Newill fu una figura leggendaria della Prima Guerra Mondiale, capitano della divisione inglese 18° Manchester dell'esercito inglese. Alla vigilia di un'incursione che il suo plotone avrebbe dovuto compiere, baionetta innestata, tra le trincee tedesche, il capitano Newill, conscio della pericolosità della missione, radunò i propri uomini e disse loro: "La missione è difficile, ma noi non dobbiamo avere paura. Al momento di sferrare l'attacco io getterò avanti i nostri quattro palloni. Il compito di ciascuno di noi sarà quello di calciarli al di là delle linee nemiche. Trasformiamo la battaglia in un incontro di calcio". Non si sa come la battaglia andò a finire, ma alcuni mesi dopo, durante un giro di perlustrazione alcuni militari trovarono nel campo di battaglia dei palloni inglesi che erano ben oltre le trincee tedesche. Cosa c'entra questa storia? La fascia che oggi indossa un capitano di una squadra di calcio regala un soffio di "immortalità". Un capitano è quello che deve essere in grado di ricoprire il proprio ruolo con serenità e consapevolezza uniche, dando fiducia e motivazioni ai compagni. Ma come venne accostato, storicamente, il termine "capitano" all'uomo simbolo di una squadra di calcio? La teoria più affascinante sostiene che si sia trattato di un omaggio ad una figura leggendaria, appunto, al capitano trascinatoro Wilfred Newill, che seppe trascinare i suoi uomini, in una battaglia sanguinosa, dando loro serenità, coraggio, e consapevolezza della loro forza. Bene, è l'ora! Comincia la partita. Non ci siamo, giochiamo troppo male, il radiocronista alla radio dice che i giocatori sono evanescenti, che non c'è gioco, che tutti i tiri in porta sono dovuti solo e solamente ad azioni personali. Finisce il primo tempo, pareggio a reti inviolate, il pubblico fischia e i giocatori entrano negli spogliatoi a testa china. Secondo tempo... ma cosa è successo? Adesso il Genoa attacca a pieno ritmo, i giocatori si

incitano l'uno con gli altri, adesso si passano la palla ed il gioco è spumeggiante. Risultato finale, il Genoa vince tre a zero. E tutti a festeggiare sotto la gradinata nord e poi tutti anche sotto la sud. Lo stadio è in festa! Ma cosa è successo in quei dieci minuti nello spogliatoio?.... l'ho letto sul giornale il giorno dopo..... capitano e mister e tutti gli altri si sono solo guardati negli occhi e si sono parlati..... solo giocando per la squadra, solo passandosi la palla, solo aiutandosi e incitarsi a vicenda, si può pensare di fare un campionato per risalire in serie A. "Sì, non basta proporre, bisogna anche saper spiegare e infondere sicurezza e motivazioni a coloro a cui devi illustrare la tua idea, proprio come fece Wilfred Newill, il capitano trascinatoro".....

Sandro

### **Solidarietà pratica senza se e senza ma!**

I Rangers del Gruppo Ragazzi Spoleto e gli adulti di InSIemeVOLA hanno organizzato una importante serata per aiutare un bambino di 12 anni che deve essere trapiantato di cellule staminali nell'ospedale di Hong Kong. E' stata proprio una mamma rangers a segnalare questa famiglia in seria difficoltà. Il costo dell'intervento si aggira sui 90mila € I Rangers hanno rappresentato il musical "Semi di pace" raccogliendo grazie alle offerte dei presenti ben 600 € e subito dopo la cena, partecipata da 140 persone, sono state raccolti 1650 € I genitori del bambino hanno invece organizzato una pesca di beneficenza per raccogliere fondi. Il tutto si è svolto nella Parrocchia di Eggi. Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questa serata, dai negozianti che hanno donato uova, pane e salumi, alle persone che sono intervenute, al parroco di Eggi che ha messo a disposizione i locali. Anche questi piccoli gesti di solidarietà danno senso alla nostra attività, aiutandoci a crescere come singoli e come gruppo.

La redazione di Spoleto

Pizzeria d'asporto

**Da SIMO**

di De Marco Tony  
Via Travi, 21 r – 16154  
Ge Sestri P.  
tel. 010/6011005

Orario: dalle 17,30 alle 22,30

Si accettano Tickets!!!

CHIUSO IL LUNEDÌ

Consegna con contenitore termico.

Noi di Millemani e dei Rangers ci andiamo ..

**E tu?**

Non sempre é necessario fare grandi cose per lasciare un segno indelebile nel tempo, a volte bastano l'umiltà e un sorriso.


## So che ci 6.....

Eravamo tutti e quattro seduti a tavola, per cenare, finalmente, assieme. Risotto allo zafferano, sfogliatone con prosciutto e formaggio, crostata con ribes e mirtillo: un menù "perfetto" uscito, inaspettatamente, dalle mie dolci manine. Mi sono persino un po' stupita di tutto questo mio entusiasmo nel cucinare e poi mi sono data una risposta: AMORE, quello vero, quello che sa di farina e di marmellata, quello che è bello riscoprire dopo una vita passata dicendo ".....certo che la vita della casalinga è proprio una rottura!!", quello che fa tanto mulino bianco ma in fondo lo è, quell'amore targato anche affetto, quell'amore che naviga in acque tranquille ma con un potentissimo radar per individuare subito infidi ed ingannevoli sottomarini nascosti. Mi sono riscoperta serena dopo periodi un po' bui ed offuscati da sogni di finta libertà. Sono contenta in questo momento e mi auguro che continui così. Finita cena, abbiamo acceso il videoregistratore, in cui era inserita la cassetta sulla vita di Papa Luciani trasmessa tempo fa su Rai 1. E' stato una rivelazione: sentire parlare, per televisione, di famiglia, di fede, di coraggio, di bontà mi ha molto colpito ed il fatto stesso che mi abbia scosso mi ha portato a pensare a quanto siamo oramai disabituati alle cose buone e semplici. La prima parte dello sceneggiato si svolgeva ad Agordo, nel Bellunese, ed è stato un attimo pensare ad una vicentina doc, a Mirca: quanto mi manca!!! Proprio il 7 maggio ricorreva la data in cui lei ha fatto il Grande Slalom, per "salire" lassù fra le stelle. Ho bei ricordi che mi legano a lei ma soprattutto ho suggerimenti e consigli che mi regalava costantemente: l'ho spesso ammirata, ma non sempre sono riuscita a dirglielo; sono restata affascinata dalla maniera in cui risolveva piccoli e grossi problemi di casa o di bimbi; sono rimasta stregata dalla sua eleganza sui campi da sci, mi ha incantato col suo sorriso e la sua semplicità; mi ha conquistato con la sua resistenza al dolore ed alla malattia. Papa Luciani ci ha insegnato l'umiltà e Mirca ha aggiunto un sorriso. La sua allegria ci ha accompagnato per un po' di anni, non si è certo esaurita e continua a guidarci nelle nostre piccole cose quotidiane. Entrambi ci hanno regalato qualcosa di prezioso: è nostro compito investire questo capitale, sia nelle vite familiari che in quella lavorativa e, soprattutto, continuare, come hanno fatto loro in ambiti diversi ma simili, ad avere quella Fede che spiana le strade ed illumina il cammino.

Mina Semino

MOVIMENTO RANGERS  

L'Associazione MILLEMANI "InSIeme X con:" Collegno  
(Associazione per conto di 1000 mani)  
Cod. Fisc. 9580676014

il MOVIMENTO "GRUPPO RANGERS GRMP"  
Cod. Fisc. 9580060000

Via Vespucci 17  
10093 COLLEGNO TO

Vi INVITANO alla  
**FESTA del VOLONTARIATO**  
Venerdì 8 e Sabato 9 Giugno 2007

a  
**SAVONERA**  
COLLEGNO  
**GIARDINI DELL'AMICIZIA**  
per il terzo  
**"meeting del volontariato e delle solidarietà"**

### ...notizie da Spoleto

- Continua inoltre il servizio di inSIemeVOLA alla **Mensa della Misericordia** gestita dalla Diocesi di Spoleto Norcia che ospita, ogni volta, circa 30 amici senza fissa dimora che possono usufruire di un pasto caldo, di un gesto e di una parola di amicizia.

- Inoltre una volta al mese non manca la **visita** agli **amici disabili** ospitati nella struttura del **Monte Pincio** gestita dalle suore dell'ordine di Don Pietro Bonilli. E' ormai un appuntamento atteso con grande gioia per donare un sorriso agli altri e riceverne, in cambio, tanta speranza nell'amicizia e nella fratellanza cristiana.

### Corsi di ballo Liscio Standard - Latino Americano Balli di gruppo livello principianti e intermedio.

LUNEDI, MERCOLEDI, GIOVEDI  
DALLE 20,30 ALLE 22,30

#### NON SOLO LISCIO.....

**Scuola di ballo**  
Via Sestri (adiacente Banca S. Paolo)  
**PALESTRA SPORTING CLUB**  
16154 - Genova tel. 0106520612





## NOTIZIE AL VOLO..... a cura di Daniela

**Sabato 12 Maggio**, in Villa Rossi la tradizionale “**Festa della Speranza**” a favore di Terre des Hommes. Millemani Mosaico, come ogni anno, darà il proprio contributo all’iniziativa.

**Sabato 2 Giugno, dalle 18.30 alle 23.30** “**Festa per la Romania**”. con birra salsiccia etc. Inoltre spettacoli musicali e mostre sulla Romania. Il ricavato andrà al progetto **SOLIDALIA2007**.

**Dal 8 al 9 Giugno**, “3° Festa del Volontariato” a Savonera Collegno, Giardini dell’Amicizia, per il terzo “**Meeting del Volontariato e della Solidarietà**”

**Dal 13 al 16 Giugno**, “10° Festa del Volontariato” a Genova Sestri Ponente presso i giardini Cassani Ingoni. (Programma nell’interno)

**Dal 28 Giugno al 1 Luglio**, “**Campo lavoro**” a Rumo aperto anche agli adulti di Millemani

**Dal 2 al 8 Luglio**, “**Campo famiglie**” a Rumo in Val di Non, con possibilità di alloggio in albergo o in appartamento

**Dal 6 al 8 Settembre**, “2° Rangerfest” a Spoleto.

### Raccolta per la Romania:

Fino all’ultimo giorno utile per l’inscatolamento del materiale raccolto, presso le sedi di:

**Millemani inSIemeVOLA**, in Via 2 Giugno a Spoleto si raccolgono generi per bambini, in particolare pannolini;

**Millemani inSIemeXcon:**, in Via A. Vespucci 17 a Collegno (Parrocchia Madonna dei Poveri) si raccolgono generi per bambini, in particolare alimenti;

**Millemani Mosaico**, in Sal.Campasso S. Nicola 3/3 a Sestri P.te si raccolgono generi per bambini, in particolare vestiario;

**Movimento Rangers**, in Fossato S. Nicolò 9 a Genova si raccolgono in particolare generi di cancelleria sempre per bambini.

Altri punti di raccolta l’8 e il 9 giugno a Collegno durante la 3° Festa del Volontariato, dal 13 al 16 giugno durante la 10° Festa del Volontariato nell’area ex Corderia.

E a settembre i volontari di Millemani e del Movimento Rangers si recheranno a Campina a 80 km da Bucarest per consegnare il tutto.

**GRAZIE A QUANTI VORRANNO COLLABORARE**

Per saperne di più sul mondo rangers:

[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Per saperne di più su 1000Mani:

[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

Per scriverci:

[millemaniperglialtri@libero.it](mailto:millemaniperglialtri@libero.it)

Si ringraziano **Vender Anna Paris, Dino Caserta, Silvano Fiorato, Santa Triolo, Flor Augusto, Tuveri Giovanna** per il loro contributo a sostegno de “**Il Chiodo**”.

La redazione



# nos

di **Scaccia Paolo**  
Via Giotto, 51  
16154 Sestri Ponente  
Tel. 010-6515922

..un trattamento di favore  
ai lettori de “Il Chiodo”

nuova ottica sestrese

**KC**  
LA MIA **TIPOGRAFIA**  
VELOCE VELOCE

[www.graficakc.it](http://www.graficakc.it)

CHIAMACI PER AVERE UN PREVENTIVO GRATUITO

**010.877.886**

- Libri
- Riviste
- Depliant
- Volantini
- Manifesti
- Locandine
- Stampe Commerciali
- Partecipazioni

GRAFICA KC  
via alla Stazione per Casella 30 - 16122 Genova  
[info@graficakc.it](mailto:info@graficakc.it)

**IL CHIODO n. 235** anno.10 – 14 Maggio 07  
Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96  
Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**  
**Direttore Responsabile:** P. Modesto Paris  
**Registrazione** presso il Tribunale di Ge n. 23/99  
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99  
**Redazione:** Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153  
Genova, InSIemeVOLA di Spoleto e  
InSIeme X con: di Collegno  
**Stamperia, piegatura ed etichettatura:**  
a cura di Mosaico, Genova  
**Hanno collaborato a questo numero:**  
tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825